MARCHE - Prime reazioni al decreto del governo per gli enti locali

No dei Comuni al blocco totale delle assunzioni

Riuniti il consiglio regionale dell'ANCI e l'amministrazione comunale di Ancona — A Pesaro conferenza stampa — Gravi ripercussioni per i tagli ai bilanci

ANCONA, 28

Il Consiglio regionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), ha esaminato nel corso dell'ultima riunione i problemi relativi agli impegni assunti nei mesi scorsi con le organizzazioni sindacali marchigiane. In concreto, l'Associazione ha deciso di avviare una serie di incontri con i sindacati per affrontare i nodi irrisolti in ordine all'applicazione dell'accordo per il pubblico impiego.

A tali punti da approfondire — a giudizio dell'ANCI — sono quelli inerenti alle nuove assunzioni e al blocco degli organici, oltre alla mobilità del personale e la questione dei dipendenti, collegata alla ristrutturazione degli uffici. Particolare importanza è stata data anche al confronto sui temi di carattere delle nuove discipline scolastiche. Si è preso in esame, inoltre, il recente decreto legge emanato dal governo in favore degli enti locali, particolarmente l'attenzione è stata posta al modo con cui vengono consolidati i debiti pregressi, a breve termine sino alla data 31 dicembre 1976 e a proposito dell'articolo 9 che prevede il blocco totale delle assunzioni.

Per questo ultimo provvedimento, come si ricorderà, recentemente il Consiglio regionale ha sollecitato l'ANCI nazionale ad intervenire presso il governo, perché precisi meglio il contenuto dell'articolo.

Anche l'amministrazione comunale di Ancona ha espresso un giudizio negativo sull'articolo 9 del decreto legge varato dal governo in risposta alle più urgenti attese finanziarie dei Comuni e delle Province. Con l'art. 9, in pratica, si vieta per l'anno in corso assunzioni di qualsiasi tipo per sostituire il personale dimissionario.

«Che cosa significhi tutto questo — rileva la Giunta del capoluogo marchigiano — per il Comune di Ancona è presto detto. Blocco del personale e degli organici, impossibilità di reintegrare le forze di lavoro dimesse perché in età pensionabile; completo riesame delle necessità dei vari servizi al fine di fronteggiare le richieste della città utilizzando l'attuale personale, soprassedendo pertanto al completamento dell'organico ed alla creazione di nuovi servizi, o all'ampliamento di altri, altri sospensione di tutti i servizi di supplenza presso le scuole, gli asili ed i servizi sanitari». Nella nota si fa particolare riferimento alle ripercussioni negative del provvedimento sul funzionamento delle scuole.

A Ancona di fronte ai 931 dipendenti comunali di ruolo esistono 179 posti vacanti e che rimarranno tali almeno per ancora un anno.

La Giunta si appella alla cittadinanza la cui collaborazione diviene indispensabile perché gli inevitabili disagi «possano essere superati responsabilmente. Inoltre, di concerto con gli altri Comuni e l'ANCI, si impegna per ottenere una modifica del decreto.

* * *

PESARO, 28

Sempre per quel che riguarda il decreto legge governativo, già entrato in vigore dal 18 di gennaio, sul «consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di Comuni e Provincie», gli assessori Mario Monacciani (finanze) e Romolo Pagnini (personale) hanno illustrato alla stampa locale le conseguenze e i riflessi che inevitabilmente si ripercuoteranno anche nella vita del comune di Pesaro.

Se non si giunge alla modifica radicale di alcuni aspetti del decreto, la vita delle autonomie locali conoscerà un ulteriore, drammatico deterioramento, per le implicazioni peggiorative di ordine finanziario, per l'incertezza di mantenere gli attuali livelli dei servizi, per la pratica impossibilità di effettuare nuovi investimenti. In conformità al decreto, i venti miliardi di anticipazioni ricevuti dal Comune di Pesaro dovranno essere restituiti con mutuo decennale a partire dal primo gennaio 1978, questo comporterà per il Comune il raddoppio delle quote di ammortamento.

«C'è poi un altro problema — ha aggiunto Monacciani —. Non potendo più contare i Comuni su nuovi finanziamenti per investimenti, si verificherà l'interruzione dei lavori di costruzione di grandi opere pubbliche quali l'acquedotto di Ponte degli Alberi per il rifornimento idrico della città, le fognature, il risanamento viario e più in generale di tutte quelle opere delle quali è stata avviata la costruzione o il risanamento».

Ma forse l'aspetto più grave del decreto, per i termini con cui è stato concepito, è quello che riguarda il blocco totale e indiscriminato delle assunzioni di personale. Il blocco riguarda Comuni e Province ed è motivato con lo stato di emergenza della finanza pubblica.

«Le prime conseguenze del blocco si fanno già sentire — ha dichiarato il compagno Pagnini — in particolare nel funzionamento delle scuole materne».

Due riunioni a Terni e a Perugia sul piano '76-'80

Si allarga il dibattito sul progetto di sviluppo

Già delineate le posizioni di partiti, categorie sociali e forze economiche - Nella sala del consiglio provinciale di Perugia una scolaresca - Disponibilità della DC - Introduzione di Acciacca e gli interventi di Gambuli e Bartolini

PERUGIA, 28

Con la «partecipazione» di ieri a Terni ed oggi a Perugia, il dibattito sul piano di sviluppo '76-'80 e comincia ad entrare nel vivo. E in due giorni di discussione (domani vi sarà la terza ed ultima riunione a Foligno) si sono già delineate le posizioni dei partiti politici democratici, categorie sociali, forze economiche. Posizioni che nel complesso sono ancorate a grande attesa.

Stamattina la sala del Consiglio provinciale era gremita di esponenti politici, consiglieri regionali, sindacalisti, cittadini e perfino di un'intera scolaresca (istituto commerciale di Gubbio).

L'introduzione del compagno Vincenzo Acciacca presidente della prima commissione consiliare ha subito puntualizzato alla filosofia e gli obiettivi contenuti nel piano e le linee del bilancio '77. «C'è bisogno di un grande sforzo complessivo — ha affermato Acciacca — di idee, e di energie per mobilitare tutte le risorse disponibili, e metterle a disposizione dei settori produttivi nei quali occorre intervenire, nell'agricoltura in primo luogo, per la rinascita economica e sociale della nostra regione».

Il vice segretario regionale della DC Marcello Traversini subito intervenuto ha dichiarato la disponibilità del suo partito al confronto anche se poi non ha risparmiato la Regione di critiche ingenerose sull'operato della giunta regionale. Un intervento comunque costruttivo e degno di rilievo.

Non altrettanto si può dire invece di quello del segretario regionale della CISL Polmini: che (parlando per ben un'ora e mezzo) ha contestato con animoso ancorché confuso e contraddittorio puntiglio tutte (o quasi) le linee programmatiche del piano e scegliendo in definitiva la via dello scontro piuttosto che quella del confronto ragionato.

A rispondere alle «provocazioni» del Pommici hanno pensato comunque nel pomeriggio i rappresentanti delle altre organizzazioni unitarie nonché i compagni Loreto Bartolini, presidente della lega delle cooperative, e Settimio Gambuli vice presidente del Consiglio regionale.

Bartolini, in particolare, ha detto che il piano rappresenta un serio contributo per lo sviluppo e corrisponde nel complesso alle esigenze delle varie forze sociali ed economiche. Ovviamente, ha aggiunto, saranno necessarie delle modifiche ma si può affermare con sicurezza che il piano '76-'80 non solo non è concepito come un'ipotesi dirigistica ma si configura come un coraggioso programma unitario.

Il compagno Mimmo Gambuli nel suo lucidissimo intervento ha invece detto che senza la grande esperienza positiva dei primi anni dei regionalismo difficilmente si riuscirà a varare e costruire un nuovo progetto di sviluppo. Il piano rappresenta un importante proposito per lo stesso sindaco un avvicinamento reale della società civile e pubblico potere. E possiamo dire che se l'Umbria per tutta una fase ha retto all'urto della crisi economica lo si deve innanzitutto alla grande mobilitazione dei valori intellettuali e culturali, politiche, economici della comunità regionale.

Sulla base di quella esperienza la Regione ha riformulato le sue scelte in un quadro non certo quanto mai difficile incerto e privo di qualunque punto di riferimento programmatorio. Il nostro sforzo comune deve essere invece il volto proprio nella direzione di conquistare all'Umbria delle sicure certezze.

Per progredire in questa direzione — ha concluso il compagno Gambuli — è necessaria una volontà politica come dire magari riservendo [illegible] pezzi del piano (che è comunque una proposta aperta e non uno schema rigido) [illegible] caso per [illegible] la rozza dei comportamenti e fronteggiare la situazione e di sviluppare l'economia e la cultura.

PERUGIA - Falsificarono le pratiche per il presalario

La Procura denuncia 20 persone per truffa contro l'Università

PERUGIA, 28

Venti persone sono state denunciate dall'ufficio istruzione della procura della Repubblica di Perugia per truffa aggravata ai danni dell'università di Perugia.

Il fatto si riferisce a circa tre anni fa e riguarda le pratiche di presalario. I denunciati sono infatti i genitori di altrettanti studenti che avevano richiesto l'assegno di studio all'università degli studi di Perugia senza essere in possesso dei requisiti richiesti.

Gli estremi della truffa aggravata sono stati rilevati dagli inquirenti, al quanto sarebbero stati pre-entati all'opera universitaria documenti falsificati per accertare un inesistente bisogno economico da parte delle famiglie che avrebbe dato diritto agli studenti di ottenere il presalario. Non solamente quindi una truffa nei confronti dell'amministrazione dell'università, ma uno squallido episodio da parte di famiglie insultare agli accertamenti abbiano voluto il presalario per i propri figli sottraendolo a studenti che ne avevano realmente bisogno.

I nomi dei denunciati non sono stati ancora resi noti dall'autorità inquirente.

Nuovi numeri telefonici alla Federazione di Perugia

PERUGIA, 28

Avvertiamo che i numeri telefonici della federazione del PCI di Perugia sono cambiati. I nuovi sono: 21941, 21942, 21943, 21944, 63839.

Fissato il programma della III edizione

Numerose le novità per «Umbria carni alternative»

Tra le altre per la prima volta, presenti le carni equine

PERUGIA, 28

Quella di quest'anno sarà la terza edizione di «Umbria carni alternative», che assieme all'altra manifestazione che si tiene in settembre («Agri-Umbria», quest'anno destinata alla razza bovina «Frisona») ha contribuito notevolmente allo sviluppo ed alla qualificazione degli allevamenti nella nostra regione.

Le caratteristiche della manifestazione sono state fissate in una riunione, presieduta dal on. Maschiella, del comitato promotore della fiera. La manifestazione che — come ha rilevato il compagno Maschiella — da una parte propone produzioni e consumi alternativi di carni, quando si fa sempre più oneroso il peso dell'importazione di animali da macello, e dall'altra si pone quale strumento conoscitivo sulle nuove tecniche e sulle potenzialità delle diverse razze animali per gli allevatori, «Umbria carni alternative» non è infatti solamente una passerella di capi animali, da carne selezionati, ma soprattutto una occasione per fornire informazioni e proposte in tema di allevamento. La manifestazione, che si terrà come al solito nel mese di maggio, è riservata a quelle che vengono definite «Carni alternative», ovini, caprini, suini magri, pollame, tacchini, conigli, ed equini.

Quest'anno ci saranno quasi certamente anche alcune novità l'introduzione, ad esempio, di un settore destinato ai caprini.

Nella riunione è stata anche accennata l'ipotesi di introdurre la prova morfologica anche per la razza ovina «appenninica», allevata nella nostra regione. Particolarmente curato sarà il settore destinato ai suini magri: un settore che richiede, ed è questo uno degli obiettivi della fiera, l'avvio di uno studio per la stabilizzazione nel nostro paese della razza di cui vengono generalmente importati i fattori da paesi esteri.

Per i settori avicunicolo è probabile l'introduzione di una premiazione, nel contempo quest'anno sarà ufficialmente presente il settore delle carni equine. A questo proposito sono ancora in fase di definizione i termini per l'introduzione degli equini nella fiera ma già nella riunione del comitato promotore della fiera, ne è stata espressa l'esigenza data la presenza in Umbria di allevamenti di cavalli da carne e il notevole consumo di tale alimento in molte parti della regione (a Foligno in modo particolare).

Ad «Umbria carni alternative», di quest'anno, parteciperà anche l'associazione industriale. Già negli anni passati erano presenti rappresentanti delle ditte farmaceutiche, delle ditte produttrici di macchine per l'allevamento e di mangimi, quest'anno è stato ipotizzato un coordinamento di tali presenze del settore industriale nella fiera. Ad «Umbria carni» saranno presenti oltre all'ESU, che fornisce il finanziamento assieme al comune di Bastia, anche enti ed associazioni pubbliche e private. Particolarmente interessante sarà infatti la produzione di incontri con rappresentanti della giunta ed il consiglio regionale sul piano agrico-alimentare e di iniziative tecnico-pedagogiche sui vari tipi di allevamento destinate ai produttori singoli ed associati.

Ridda di ipotesi sul rapimento dell'industriale nelle Marche

SONO MOLTI I PUNTI OSCURI NEL SEQUESTRO BOTTICELLI

Il comportamento dei banditi fa pensare che essi cercassero qualcosa (documenti, carte compromettenti?) più che qualcuno — Nessun contatto con la famiglia

FERMO, 28

Il rapimento di Mario Botticelli resta avvolto da numerose ombre. I dubbi degli inquirenti si fanno sempre più numerosi, mentre ridde di ipotesi si incrociano tra Fermo, Numana e Monte Granaro, alimentando la stessa fantasia popolare che tira in ballo tutti gli aspetti, reali o supposti, della multiforme attività dell'industriale per tentare una spiegazione al suo sequestro. Ma i dati in mano a chi conduce l'indagine sono ben pochi (così almeno asseriscono, ed è ovvio d'altronde che se qualcosa hanno non corrano a metterlo in piazza).

Contatti con la famiglia, fino a tutta la mattinata di oggi, non sono stati cercati; l'auto di Botticelli non è stata ritrovata; si presume comunque che i sei banditi (la testimonianza del benzinaio di Porto S. Elpidio ha permesso di appurare che non erano cinque) siano andati fuori regione, ma non si hanno elementi per dire dove.

Su quali elementi si muovono magistratura, polizia e carabinieri? Nell'incontro svoltosi questa mattina nella vice questura di Fermo, il dott. Codispoto, dirigente del locale commissariato, ha puntualizzato alcuni aspetti fondamentali: non si sa da dove venissero i banditi, anche se alcune testimonianze parlano di linguaggio meridionale con inflessioni nordiche; certamente non erano pratici della zona, tanto da aver ripetutamente sbagliato strada; presentandosi all'hotel Santa Cristina di Numana non hanno chiesto esplicitamente del Botticelli — che ne è uno dei proprietari — ma piuttosto se i proprietari abitassero nell'albergo e quindi hanno ordinato al direttore di accompagnarli alle rispettive abitazioni (dopo aver accuratamente cercato «qualcosa» negli uffici); i banditi hanno dimostrato assoluta padronanza di sé, fino alla spavalderia di agire a viso scoperto, ed infatti per uno di essi si è in possesso di un sommario identikit; certamente si sono dimostrati dei professionisti, gente esperta e decisa, anche se, forse, il sequestro non è il loro «settore» specifico.

Ma il dato problematico di fondo resta sempre la ragione del sequestro. Nessuno scommette una lira sull'ipotesi iniziale del rapimento per estorsione: troppi elementi, infatti, lasciano sospettare che all'origine ci fossero ben altre intenzioni da parte dei banditi. Soprattutto lascia pensare quel loro irruzione sull'hotel Santa Cristina che nella villa di Marina Palmense, alla ricerca di qualcosa che è ancora azzardato ipotizzare. Al direttore dell'hotel hanno chiesto dove si trovasse la cassaforte, che hanno cercato pare all'interno della villa: che cosa avrebbe dovuto contenere?

Su questo interrogativo si sono scatenate le ipotesi più disparate. Qualcuno ha parlato esplicitamente di droga ma si tende ad escluderlo, mentre negli ambienti della polizia si propende per qualcosa che fosse piuttosto documenti e carte compromettenti.

Ad Ancona, organizzata dalla giunta comunale

Aperta la 1ª conferenza economica comprensoriale

ANCONA, 28

Si è aperta questa mattina, presso la sala consiliare di Ancona, la prima conferenza economica comprensoriale, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Regione Marche, le Provincie e numerosi Comuni del comprensorio. La prima giornata dei lavori, aperta da un intervento del sindaco Malaroni, il convegno prosegue domani, sabato, per tutta la giornata ha impegnato i rappresentanti dei partiti e della federazione sindacale, amministratori ed esperti in una approfondita discussione sulla proposta di legge regionale sui comprensori socio economici.

Hanno partecipato alla tavola rotonda la compagna Luciana Zazzo, consigliere regionale, gli urbanisti Paola Salmoni, Paolo Castelli e Luigi Cristini.

Interessanti gli interventi del vice presidente della Provincia compagno Cavatassi, di Paolo Zoppi, della facoltà di economia, e di Rolando Pettinari che ha parlato per la federazione sindacale.

La conferenza prevede lo svolgimento di una serie di relazioni elaborate da docenti della facoltà di economia, l'intervento dell'assessore Giuliano Calabrese sullo specifico tema del convegno «Il ruolo del Comune capoluogo in una politica di sviluppo della città e del comprensorio».

MARCHE - Presentato al consiglio regionale

Un pacchetto di proposte per lo sviluppo agricolo

ANCONA, 28

Il consiglio regionale delle Marche ha esaminato alcune proposte di legge per il rilancio dell'agricoltura e per una conferenza del pacchetto di comprensori straordinari per oltre sette miliardi, e mezzo di lire. Una seconda proposta di legge riguarda le norme per la costituzione di associazioni di prodotti del latte.

Nelle Marche si producono 500 mila ettolitri di latte, di fronte ad un consumo doppio, ovvero di un milione di ettolitri. Si è costretti, pertanto, a ricorrere alla produzione di altre regioni. Con la formulazione delle associazioni di produttori si parla di rilanciare la situazione [illegible] e Marche al momento autosufficienti. Come è [illegible] e estranade associazioni pottanno fruire, oltre che di [illegible] anche di finanziamenti della CEE. I pacchetto di interventi straordinari per larga parte interessa il settore zootecnico. Per il resto attiene alla forestazione, ad opere di bonifica montana, al miglioramento dei servizi.

Le relazioni sui due provvedimenti legislativi — le relazioni illustrative sono state svolte da Mario Fabbri (PCI) e da Rodolfo Giansiani (DC) avranno luogo nella seduta di martedì prossimo.

«La linea di massima — ha detto il compagno Fabbri — è di rifiutare una politica di interventi straordinari, ed urgenti perché si è rivelata molto spesso inefficace. Proprio per questo abbiamo lavorato per garantire il massimo di organicità e di metodo programmatico alla proposta di legge. L'obiettivo generale è quello di avviare un processo tendente ad incrementare la produttività in agricoltura. Fra gli elementi particolari, da sottolineare che i mercati vengono indicati come destinatari di finanziamenti ed ai tecnoni protagonisti da parte di miglioramento agricolo [illegible] si riconosce il mezzadro come imprenditore a tutto titolo.

Sempre in campo agricolo, il consiglio regionale ha votato la legge creatore il dr Giampaoli sul risanamento e la ricostruzione delle abitazioni dei coltivatori diretti.

s. m.

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO
15 Gennaio-15 Febbraio 77

ci sono tanti Ciao in regalo.. avvicinati.

Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

ritorna il mese più bello dell'anno

È il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis
Tu sai che Ciao ti serve: occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie.
Non aspettare: pensaci adesso
Ogni giorno può essere quello giusto
Pensaci adesso: solo in questo «mese» hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

Ciao prodotto in 4 modelli

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 25 febbraio 1977 a:

**Ufficio Concorso Piaggio
Casella Postale 1952 - 16100 Genova.**

Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

Ciao. avvicina.

PIAGGIO

AUT MIN N 4 17.809

mCpe 6193